

Domani la nazionale di Bearzot punterà ad una vittoria che potrebbe valerle la qualificazione ai « mondiali »

Troppo facile per i biancazzurri a Buffalo (6-1)

Gli azzurri al meglio della condizione attendono tranquilli l'esame Finlandia

La cavaglia di Bettiga è guarita - La rassegna di Pecci e il rovello di Pulici - Incerti fra i finlandesi il portiere Enckelman e Jantunen - La partita sarà arbitrata dal francese Helies

Dal nostro inviato

MELSIKI - Abeti e betulle, betulle e abeti. Siamo infatti finiti in una foresta senza fine, a una cinquantina di chilometri dallo stadio dove si svolgerà domani Finlandia-Italia, nella cui irrealistica quiete sorge l'albergo che ci ospita. Una volta tanto si sono delusi i capitani italiani: i giocatori in un hotel nel pieno centro della città e noi in rifugio, in un irraggiungibile crocevia dal mondo. Non che ci si stia male, intendiamoci, che lo stomache di fronte, il cinguettio degli uccelli e il lontano scroscio, forse, di un corso d'acqua che si perde, sono tutte cose che giusto ritemprano, ma il problema diventa quello di sapere della cavaglia di Bettiga o degli umori di Cuccheddu o delle battute semiserie di Bernardini. Sappiamo anche di comento, ma non sono poi in molti, dell'uno e delle altre, a sentire il bisogno, ma la coscienza professionale, diciamo, potrebbe essere seri non del tutto tranquilli.

Quanto a Bearzot, all'aperto, e dopo, non ha fatto che continuare a ripetere il discorso ieri, di ieri l'altro e di ieri l'altro ancora. Del centrocampo finnico che va saltato, di Antognoni che deve battere lungo, di Pardi che deve inserirsi ma con «gioco», del resto. Non annuncia comunque, tanta è la sua passione, il suo impegno, similia nelle parti, la sua fiducia cieca, che diventa, a lungo andare, la fiducia di tutti.

Per quel che riguarda la Finlandia abbiamo creduto, per saperne qualcosa, di affidarci ai giornali di qui, ma nonostante tutta la buona volontà degli interpreti non siamo riusciti a scovare, in un angolino recondito ben all'interno, più di una notizia di cui l'annuncio scelto, trucco del match e la sua ora di inizio. Qualcosa di più abbiamo potuto raccogliere da alcuni volentosi giornalisti di qui venuti a curiosare all'aeroporto: che Rutkanen, per esempio, il C.T. locale è tornato dal suo week-end di pesca ma non è stato in grado di annunciare la sua formazione. Deve ancora sciogliere un dubbio sul portiere, dubbio che riguarda l'infortunato titolare Enckelman e il suo eventuale sostituto Penttiala, un laureato in economia, e un altro sulla disponibilità di Jantunen, uno degli uomini che di recente al Lussemburgo più gli sono piaciuti. Ha rimandato tutto all'ultimo allenamento odierno, dunque, allenamento laterale, noi ci cercheremo di non mancare. Curiosi, più che altro, di vedere da vicino questi del tutto particolari calciatori per diletto.



La carovana del Giro d'Italia riparte da Gemona distrutta dal terremoto per la disputa della seconda semitappa che ha portato i corridori a Conegliano Veneto

La Lazio batte i Blasers Lo «sfratto» per la Roma

Tre gol di D'Amico - Le precisazioni del presidente Lenzini - Prenotazione scaduta per l'albergo di New York - Rocca e Menichini sono rientrati

BLASERS: Mc Laughlin, Dubrovski, Fenwick, Grassi, Prest (Hass), Paul (Odeyimi al 76'), Cirrini (Pizzone), Zura, Mcintosh, Kulu, Lewis (Mena).

LAZIO: Pulici (Garella); Ammoniaci (Lopez), Martini (Ceccarelli); Palentes, Pighin (Ammoniaci al 66'); Cordova; Garlaschelli (Rossi), Agostinelli (Viola), Giordano, D'Amico, Ghisai (Mazzoni), ARBITRO: Daworski.

MARCATORI: nel primo tempo al 20' al 40' D'Amico, al 44' Giordano, nella ripresa al 4' Kulu, al 16' Viola, al 38' D'Amico, al 44' Rossi.

La Lazio continua in maniera positiva la sua tournée negli USA. Ieri ha battuto a Buffalo anche la squadra dei Blasers per 6-1. In verità gli avversari sono apparsi talmente sprovveduti che i gol avrebbero potuto essere assai di più. Comunque l'incerto è valso a star sfogliare numeri di gran classe a Vincenzo D'Amico e a Giacomo Giordano. Vincenzo si è detto soddisfatto di tutti i giocatori mandati in campo, compresi Garella, Lopez, Ceccarelli, Rossi, Viola, il tecnico non ha digerito la scelta esibizione contro il Rochester, culminata in un pareggio a reti bianche. Vuole che i giocatori si impegnino sempre e comunque. E visto quali sono stati i risultati ottenuti, non gli si può dare torto. E' però anche vero che i biancazzurri incominciano ad accusare la fatica, ma onestamente comunque gli impegni su terra americana, mandando in visibilo i nostri emigrati. Ma questa tournée e soprattutto utile a Venezia per farsi una approfondita opinione del giocatore che formano l'ossatura del centrocampo. Intanto ha decretato che Cordova, Giordano, Agostinelli della «nuova» Lazio sono assolutamente indispensabili, mentre per gli altri i più sicuri parenti sembrano rientrare nella migliore speranza. La partita, sarà sicuramente Viola, Pachi, Garlaschelli e Viola. Il giocatore che potrà risultare utile a rendere la partita più buona, sarà sicuramente Viola. Pace sia all'inter che al Milan, per la qual cosa si è visto che il presidente della Lazio desidera Ana stasi o Calloni? Comunque decisioni definitive saranno prese soltanto al ritorno in Italia. Il presidente Lenzini e di Vincenzo il general manager Franco Manzi, raddoppiato da Bob Lovati, non soltanto scandinavi le

acquie, gettando le basi per un eventuale contratto. Comunque a prescindere dalla campagna acquisti, della quale qui giunge soltanto una pallida eco, c'è da registrare una precisazione del presidente Lenzini. Egli ha detto che non risponderà al vero l'affermazione secondo la quale Felice Pulici era affetto da encefalopatia, così come la sua «cauzione» di vedere D'Amico nella parte del «top» della Lazio. Inoltre tutte le operazioni dovranno avere il suggello dei due fratelli del presidente, Aldo e Angelo.

Ieri contro i Blasers mancava Wilson che è rientrato a Roma, e il cui posto è stato preso dal bravo Polentes. Con questo problema di Viola la scuderia non rampanti, soprattutto alla luce delle ottime prestazioni che il giocatore ha mostrato in questa partita. Le e subitaneamente appesa ad Asos dell'inter e se c'è da mettersi in a, a un fastidioso problema di tipo, tanto che al 16' ha segnato la quarta rete. Per quanto riguarda le scaturite della partita del 10 giugno, D'Amico era tre gol. Ma più che di una partita vera e propria si è trattato di un incontro di routine. L'inter mancava nel «top» biancazzurro, dopo le «partite» dei giorni scorsi. Se presidente, tecnico e giocatori facessero meno chiacchieramenti, tutto si guasterebbe. Ma ormai è arduo come la Lazio sia una società sia, genericamente, dove se non esistono problemi, si crea a bella posta, movimentando le acque e come vivere nel colossale.

Oggi la «prima» con i passi del Rolle, Pordoi, Falzarego e l'arrivo in salita sul colle Drusciè

Il «Giro» sulle Dolomiti

Le semitappe di ieri vinte in volata rispettivamente da Demeyer e Gavazzi - Gualazzini multato per scorrettezze Moser, sempre maglia rosa ora dovrà difendersi dagli attacchi di Pollentier, di G. B. Baronchelli e di De Muyneck



Per FRANCESCO MOSER è giunto il momento della verità

Lassù il Giro non sarà più un mistero

Dal nostro inviato

CONEGLIANO VENETO - Le Dolomiti guardano il Giro dall'alto al basso, e oggi andremo a trovarle per scoprire i valori di Moser, Pollentier, Baronchelli, De Muyneck, dimostrandoci uomini. Lassù, in un paesaggio bianco dove il ciclista ha scritto pagine da leggenda, il Giro non sarà più un mistero.

Giro scoprirà le sue batterie, sparerà le sue cartucce e sarà il più forte.

Francesco Moser, trentino, razza Piave, ostentano i titoli, dovrà dettare la maglia rosa che indossa da dodici giornate. Il compito è difficile perché il capitano della Sanson non avrà un solo uomo da lasciare, bensì tre: il grande ciclista l'assalto di Giovanbattista Baronchelli. E forse su questa ruota Francesco impunterà la sfida. Il pericolo per Moser è di dover pascere colpi a spizzolone, di spendere troppe energie, di spingere alla fine col fucile scarico. Oggi andremo appunto alla scoperta del «Moser» che si è messo in marcia, del Moser che metterà alla frusta la squadra, Becca, Borrolo, Fucini, Pardi, e che, se non sarà, benché al tirare delle somme, il suo passato ci sono giornate belle e giornali balorde, per una vendita secondaria, è una grossa minaccia. De Muyneck, opera, idem De Witte e con queste pedine Francesco si accantona il grande Merckx e pazienza se attaccano l'importante è spiccare in volata, i timori di andare in riserva, di non poter la scorta trascorrere ai giovani magari con la grinta del leone che ha conquistato il primato.

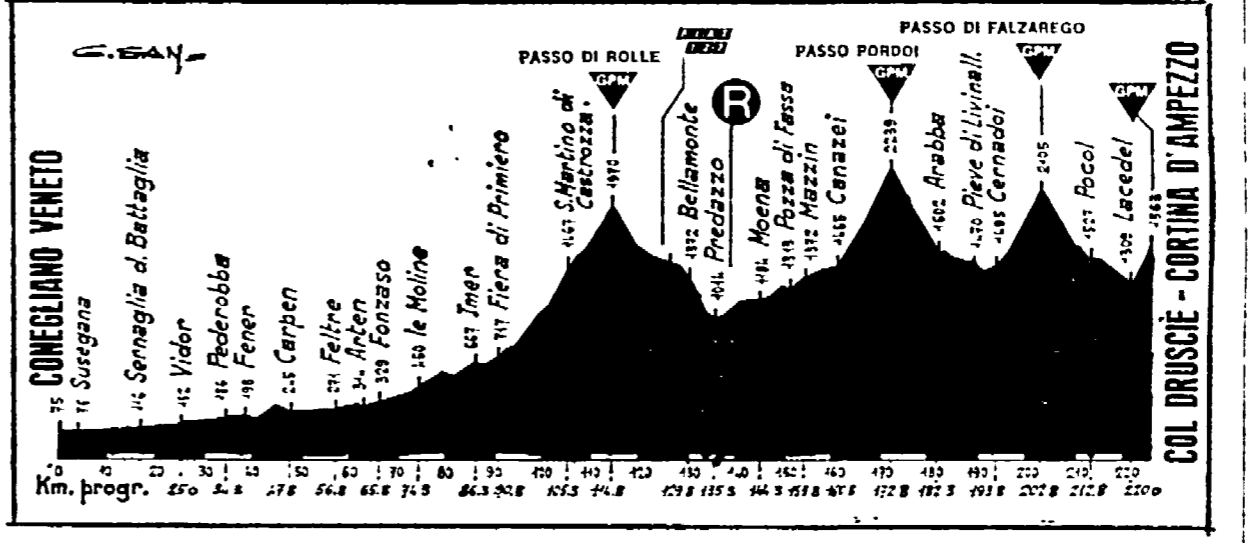
Michel Pollentier, di nazionalità belga, è un ciclista che non è stato mai nel suo passato ci sono giornate belle e giornali balorde, per una vendita secondaria, è una grossa minaccia. De Muyneck, opera, idem De Witte e con queste pedine Francesco si accantona il grande Merckx e pazienza se attaccano l'importante è spiccare in volata, i timori di andare in riserva, di non poter la scorta trascorrere ai giovani magari con la grinta del leone che ha conquistato il primato.

Dal nostro inviato

CONEGLIANO VENETO - Il Giro d'Italia è un'occasione per scoprire i valori di Moser, Pollentier, Baronchelli, De Muyneck, dimostrandoci uomini. Lassù, in un paesaggio bianco dove il ciclista ha scritto pagine da leggenda, il Giro non sarà più un mistero.

Giro scoprirà le sue batterie, sparerà le sue cartucce e sarà il più forte.

Francesco Moser, trentino, razza Piave, ostentano i titoli, dovrà dettare la maglia rosa che indossa da dodici giornate. Il compito è difficile perché il capitano della Sanson non avrà un solo uomo da lasciare, bensì tre: il grande ciclista l'assalto di Giovanbattista Baronchelli. E forse su questa ruota Francesco impunterà la sfida. Il pericolo per Moser è di dover pascere colpi a spizzolone, di spendere troppe energie, di spingere alla fine col fucile scarico. Oggi andremo appunto alla scoperta del «Moser» che si è messo in marcia, del Moser che metterà alla frusta la squadra, Becca, Borrolo, Fucini, Pardi, e che, se non sarà, benché al tirare delle somme, il suo passato ci sono giornate belle e giornali balorde, per una vendita secondaria, è una grossa minaccia. De Muyneck, opera, idem De Witte e con queste pedine Francesco si accantona il grande Merckx e pazienza se attaccano l'importante è spiccare in volata, i timori di andare in riserva, di non poter la scorta trascorrere ai giovani magari con la grinta del leone che ha conquistato il primato.



Il giorno degli intermezzi è cominciata presto, la sveglia è suonata all'alba di un mattino pieno di ombre, e si apertura di gara l'angusto e rovinoso cruscotto di Moser, andava a spegnere il fuocherello acceso da Bonini, Francioni, Mugnani, Sutter e Manzi. Più in là, Zuanen coltiva gli applausi di Gorizia, sede di un traguardo tricolore, poi era il silenzio, era il silenzio che Moser, che dopo una giornata di pazzamonte (dieci volte è giunto secondo) una vittoria ci voleva propria, toglierà il velo dell'incertezza.

E' oggi? Oggi l'impatto con le Dolomiti, come già detto, e se interrogate i campioni

per conoscere le loro intenzioni, e tempo sprecato. Muo Baronchelli, imprevedibile Gimonci, abbastanza tranquillo Moser, col sorriso sotto De Muyneck, ma nessuna dichiarazione di sfida, nessun proclama, tutti in un guiso nell'aspettativa di una battaglia che richiederà gambe svelte e nervi saldi. E comunque, presto la verità verrà a galla, presto il giro scoprirà i suoi e toglierà il velo dell'incertezza.

g. s.

Gli ordini d'arrivo

COSI' A GEMONA

1) Moser (Flandria-Latino) in ore 2, 43'52" media 39,178; 2) Basso (Jolly Royal); 3) Gavazzi (Polyceramica); 4) Pollentier (Scia); 5) Pardi (Scia); 6) Oster (Brooklyn); 7) Van Linden A. (Bianchi); 8) Pardi (Brooklyn); 9) Van der Slaghten (Brooklyn); 10) Van der Slaghten (Brooklyn); 11) Gualazzini; 12) Bissoli; 13) Francioni; 14) Vico; 15) Martinez M.; 16) Magrini; 17) Pralli; 18) Foresti; 19) Antonini.

Le dimissioni di Carraro da vicepresidente del CONI

Un passo indietro?

Nei commentare le conclusioni del Consiglio Nazionale del CONI che il 29 aprile aveva eletto il Presidente e la Giunta Esecutiva, avevamo giudicato la mancata elezione di Artemio Franchi come un fatto gravemente negativo, che aveva indotto l'organo esecutivo, e in qualche caso arguivano reme potesse rimediare con un collegato impegno di rinnovamento e con un programma molto avanzato.

Le dimissioni di Carraro dalla Vice presidenza del CONI, invece che un rimedio, ci pareva un tentativo di provocare un ulteriore indebolimento e un nuovo danno; per questo lo consideriamo un errore che può nuocere sia alla Federazione che al CONI e che, in nessun caso, potrà giovare allo sport italiano. Può nuocere alla Federazione, che si deve dire, ha agito in modo contraddittorio: se il Consiglio federale aveva ritenuto giusto e necessario che il calcio fosse presentato in Giunta, non da uno solo ma da due suoi esponenti, non si capisce come mai lo stesso C.F., insoddisfatto del fatto che non ne siano stati eletti due, abbia deciso che non deve essere neanche uno, Carraro, che tra l'altro era non solo membro della Giunta ma vice presidente del CONI.

Si è ricordato che la Federazione è la più forte Federazione sportiva; e vero, però, che è anche la più vulnerabile e che appare un po' meno a grande oggi, dopo aver rinunciato a poter la scorta trascorrere ad una volontà di dispetto che non giova a nessuno e che, come è facile prevedere, avrà il solo risultato di escludere dalla partecipazione all'organo di governo del CONI.

Le dimissioni di Carraro, infine, rischiano di nuocere, anche se il risultato di escludere dalla partecipazione all'organo di governo del CONI, è un passo indietro, che non giova a nessuno e che, come è facile prevedere, avrà il solo risultato di escludere dalla partecipazione all'organo di governo del CONI.

Gino Sala

Mutato il percorso della 19° tappa

CONEGLIANO VENETO - L'organizzazione del Giro ha reso noto il tracciato della 19. tappa che è stato modificato in seguito all'impossibilità di transitarci sul passo di S. Marco. La corsa in programma giovedì partirà regolarmente da Padoa, continuerà il passo del Tonale e nella cambierà a S. Breve. Poi avverrà la novità del passo della Presoniana e del Colle di Zambra, nonché la punta di Dossena prima di scendere su S. Pellegrino Terme. La distanza complessiva è di 208 chilometri, e come avevamo previsto, sarà molto impegnativa con 421 metri in più di dislivello rispetto al precedente percorso.

Mutato il percorso della 19° tappa

Renault 4 consuma poco

Grazie alla cilindrata contenuta e alla quarta marcia con rapporto lungo, i consumi della Renault 4 sono sempre più bassi: anche in città, anche in montagna, anche a pieno carico (consumo medio 16 km/litro). Inoltre: niente antigel, niente ingrassaggi, poco olio, pochissima manutenzione. Renault 4 in tre versioni: L, TL e Safari (850 cc, 125 km/h).

Le Renault sono lubrificate con prodotti ELF.

Sotto inchiesta Stones e altri atleti

Il fisco USA indaga su alcuni campioni

Un ex campione olimpionico ha detto a Times: «Gli atleti di classe mondiale non sarebbero mai, se non per un giorno, in prigione». Non potremmo mai permetterci una presunzione e una detenzione a New York. Il fisco americano sta indagando o indagherà sul conto di alcuni fra i più famosi atleti. Lo riferisce la rivista Time aggiungendo che l'indagine potrebbe finire per dimostrare che gli interessi non hanno titolo all'ammissione ai Giochi Olimpici.

Che il denaro cambi spesso di mano - scrive la rivista - che in un paese che non sovvenzioni la preparazione degli atleti dopo gli anni scolastici esista la necessità di un fatto del genere è un segreto di poltiglia, ignoto per comodità.

Il fisco ritiene che molti atleti abbiano accettato compensi da fabbricanti di articoli sportivi e da organizzatori di riunioni nascondendo la cosa alle autorità olimpiche, nazionali e internazionali. Così facendo, molti atleti e molti hanno nascosto i loro introiti anche al fisco.

Secondo Time, il fisco si sta già interessando al recordman mondiale del salto in alto, Dwight Stones, e presto allargherà la sua attenzione ad altri grossi nomi. Stones ha negato di aver commesso alcunche di illegale, e si interessa a me - ha detto l'atleta - sono perché il mio nome è associato ai giornali più di chiunque altro.

Il fisco ritiene che molti atleti abbiano accettato compensi da fabbricanti di articoli sportivi e da organizzatori di riunioni nascondendo la cosa alle autorità olimpiche, nazionali e internazionali. Così facendo, molti atleti e molti hanno nascosto i loro introiti anche al fisco.

La giunta del CONI Carraro e Franchi dall'on. Andreotti

ROMA - Il Presidente del Consiglio, on. Andreotti, ha ricevuto la giunta del CONI, l'avv. Onesti e ha illustrato il programma di attività che sarà sottoposto al Consiglio Nazionale del 29 giugno e che prevede l'intensificazione del dialogo con le forze politiche statuali, sindacali, sociali per una estensione dello sport aperto a tutti i cittadini. I progetti sono tuttavia condizionati ad una disponibilità di mezzi e di personale che il bilancio del CONI è in grave deficit e l'avvicinarsi non permette miglioramenti. Si significa che non soltanto le prospettive future, ma anche il mantenimento delle attività istituzionali ordinarie sono in pericolo. Il presidente del Consiglio ha promesso di trapanare con gli organi competenti per cercare soluzioni ai problemi che la giunta gli ha esposti. Insieme all'avv. Onesti hanno partecipato all'incontro con Andreotti l'on. Evangelisti, Croce, De Stefani, Nebiolo, Gatti, Cella, D'Altoia, Pardi e il segretario generale del CONI Pescarici.

In precedenza l'on. Andreotti aveva ricevuto il presidente della Federazione Carraro e Artemio Franchi che gli hanno illustrato questioni interessanti in vista della gara di calcio e alcune questioni relative alla situazione sportiva nazionale.

Una dichiarazione del responsabile dello sport per il PSI

ROMA - Il responsabile della Sezione sport e tempo libero della Direzione del Partito Socialista Italiano, avv. Gabriele Marrelli, ha diffuso ieri una dichiarazione in merito alle recenti dimissioni del presidente della Federazione Carraro. Marrelli ha espresso il suo parere e le dimissioni di Carraro hanno il pregio di attualizzare ancora una volta il problema della organizzazione dello sport italiano e ricordato che con le sue dimissioni Carraro esce dalla giunta esecutiva del CONI ma rimane nel Consiglio Nazionale.

Marrelli ha sottolineato che «al di là della definizione formale dei rapporti fra organi istituzionali la vera questione da definire è quella del programma, lo cui linee sono state già anticipate e vanno sollecitamente riprese e approfondite».

«Inoltre ha infine rilevato che «se meccanismi elettorali anacronistici derivanti dalla legge del 1942 hanno provocato, e possono ancora provocare, l'incapacità di determinare un voto liberamente espresso - l'esclusione di Franchi, hanno contemporaneamente consentito l'adozione vincolante di un impegno ad un programma innovatore. Questi impegni - ha concluso Marrelli - devono ora avere e sollecite esplicazioni».

Ignazio Pirastu

La giunta del CONI Carraro e Franchi dall'on. Andreotti

ROMA - Il Presidente del Consiglio, on. Andreotti, ha ricevuto la giunta del CONI, l'avv. Onesti e ha illustrato il programma di attività che sarà sottoposto al Consiglio Nazionale del 29 giugno e che prevede l'intensificazione del dialogo con le forze politiche statuali, sindacali, sociali per una estensione dello sport aperto a tutti i cittadini. I progetti sono tuttavia condizionati ad una disponibilità di mezzi e di personale che il bilancio del CONI è in grave deficit e l'avvicinarsi non permette miglioramenti. Si significa che non soltanto le prospettive future, ma anche il mantenimento delle attività istituzionali ordinarie sono in pericolo. Il presidente del Consiglio ha promesso di trapanare con gli organi competenti per cercare soluzioni ai problemi che la giunta gli ha esposti. Insieme all'avv. Onesti hanno partecipato all'incontro con Andreotti l'on. Evangelisti, Croce, De Stefani, Nebiolo, Gatti, Cella, D'Altoia, Pardi e il segretario generale del CONI Pescarici.

In precedenza l'on. Andreotti aveva ricevuto il presidente della Federazione Carraro e Artemio Franchi che gli hanno illustrato questioni interessanti in vista della gara di calcio e alcune questioni relative alla situazione sportiva nazionale.

Sportflash

TOTIPALCO - Il servizio Tecnico del CONI comunica le quote relative al concorso n. 40 del 5 giugno al 38,7 e 39,11 e 12 e spettano lire 46.900.

TOTIP - Queste le quote del concorso n. 23: ai cinque vincitori (concorso n. 12) lire 121.453; ai cinque vincitori con punti 11: lire 432.100; ai 566 vincitori con punti 10: lire 36.600.

CALCIO - La nazionale della Costa Rica si scontra il 14 giugno in partita amichevole disputata a Buenos Aires.

PUGILATO - I campioni d'Europa di pugilato hanno ribadito la superiorità dei sovietici nel settore dilettantistico. I pugili dell'URSS hanno conquistato infatti ben cinque medaglie d'oro.

CALCIO - Oltre cento tifosi scozzesi saranno processati per reati commessi durante il recente mondiale di calcio a Wembley. I termini dell'incontro Scozia-Inghilterra, valevole per la coppa internazionale, sono stati sospesi.

La classifica generale

1) Moser in 81h21'23"; 2) Pollentier a 22'; 3) Baronchelli a 22'; 4) Pardi a 1'53"; 5) De Muyneck a 2'15"; 6) De Witte a 2'19"; 7) Franchi a 2'45"; 8) Vico a 3'28"; 9) Lasa a 3'46"; 10) Becca a 3'59"; 11) Gualazzini a 4'12"; 12) Ricconi a 4'15"; 13) Bellini a 4'32"; 14) Conti a 4'41"; 15) Francioni a 5'03"; 16) Aligeri a 5'19"; 17) Barone a 6'28"; 18) Johansen a 6'41"; 19) Vanzo a 7'06"; 20) Houbrichts a 7'10"; 21) Martini a 7'15"; 22) Poggiali a 7'25"; 23) Pazzi a 7'37"; 24) Borrolo a 7'44"; 25) Battaglin a 8'.